Sicurezza di Juventus e Cagliari, fatica della Roma

Strana partita dei bianconeri (4-2)

Espulso Capello, si scatena Anastasi e il Catanzaro è k. o.

I calabresi si «offrono» al contropiede di Bettega e C. - La retroguardia juventina balbetta in Spinosi (!) e Carmignani

JUVENTUS CATANZARO — Bettega infila acrobaticamente la terza palla bianconera nella rete di Pozzani

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 3 [illegible]

L'esordio del Catanzaro la matricola della serie A ha [illegible] ma [illegible] dalla Federazione gli [illegible] anche assegnato la Juventus una squadra che parte favorita per il 15 scudetto per cui crediamo [illegible] Seghedoni e compagni faranno presto a mettersi l'anima in pace.

Dovevano perdere [illegible] hanno perso ma tale la pena [illegible] contare oltre ai goal che figurano nella «sintesi» come sono andate le cose.

Forestetti! Su undici atleti non [illegible] calcato un prato della massima divisione e di tre (Spelta, Braca e Gori) [illegible] una sola partita [illegible] Varese guarda caso proprio contro la Juventus a Torino. Prima di uscire dal tunnel lo dello spogliatoio [illegible] del «Comunale» devono aver pensato «E adesso la folla ci mangia» e invece quando sono ritornati all'azzurro del cielo lo stadio si era trasformato nel campo del Catanzaro.

Sugli spalti ogni bandiera bianconera era spiccolita da almeno dieci bandiere giallorosse. La «curva Filadelfia» [illegible] della tifoseria bianconera era sommersa dai colori della squadra calabra. Gli immigrati si erano dati convegno allo stadio per ricordare la propria terra (come succede nelle trasferte internazionali quando le squadre italiane vanno in Svizzera o in Germania o in Belgio) e così la Juventus ha avuto l'impressione di giocare fuori casa.

La Juventus era la più forte si vedeva subito ma quelli erano arroccati e non si sa mai come vanno a finire certe partite. Seghedoni aveva piazzato D'Angiulli il più scattante della difesa su Anastasi e aveva spostato lo «stopper» Silipo più braccio di testa a guardia di Bettega. Al buon Zuccheri (arriva dalla [illegible]) era toccato soltanto Haller. Su Causio il braccio busatta Franzon su Furino e Banelli recuperato in extremis su Capello. Sull'altro fronte Gori fin dalle prime battute dava ad intendere di volere [illegible] la convocazione in azzurro di Spinosi.

Nella prima mezz'ora [illegible] il merito se la porta del Catanzaro rimaneva indenne da quasi [illegible] di Pozzani. Più volte il grido di «goal» rimaneva nella strozza dei tifosi bianconeri e da parte del Catanzaro solo un paio di azioni che Carmignani disimpegnava prima su piedi di Braca (al 10') e poi su tiro di Gori che Carmignani neutralizzava senza trattenere [illegible] i mugugni della gente.

La Juventus stentava a trovare la misura dell'avversario il quale chiudendosi in difesa obbligava i bianconeri ad ammucchiarsi nella «zona calda» favorendo il disimpegno calabrese.

Al 28' la partita aveva una svolta. Capello nell'intento di seguire l'azione di Causio si scontrava con Franzon e sempre in corsa sferrava un calcio più all'aria che sull'uomo. L'arbitro Trinchieri non aveva esitazioni e l'espulsione era immediata. Per la Juventus un momento duro e per il Catanzaro un attimo di euforia (l'unico riferimento storico dava il Catanzaro vincente a Torino contro la Juve nella Coppa Italia del 1966) e forse questa diversa concentrazione questo diverso stato d'animo hanno provocato la prima [illegible] la difesa calabrese. Il goal di Anastasi premiava infatti una prestazione del centroavanti juventino [illegible] ricordavamo da tempo e con l'inizio della ripresa in svantaggio il Catanzaro ha dovuto per forza andare all'arrembaggio [illegible] ha pagato non solo di inesperienza ma il diverso peso tecnico esistente tra le due compagini.

Il Catanzaro [illegible] tutto della difesa [illegible] Spinosi [illegible] Morini [illegible]

[illegible]

Nello Paci

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6,5
CORRETTEZZA 6
MARCATORI Anastasi (J) al 41' del p.t. Haller (J) al 19' Bettega (J) al 1' Spelta (C) al 30' Bettega (J) al 1' Gori (C) al 41' della ripresa
JUVENTUS Carmignani 6, Spinosi 5,5, Marchetti 6, Furino 6,5, Morini 6, Salvadore 6, Haller 6,5, Causio 7, Anastasi 7,5, Capello 6, Bettega 7 (12 Alessandrelli, 13 Cuccureddu)
CATANZARO Pozzani 7, Zuccheri 6, D'Angiulli 6, Benedetto 6, Silipo 6, Busatta 6,5, Gori [illegible], Banelli 6, Spelta 6, Franzon 5, Braca 6 (Gianni[illegible] dal 28' della ripresa; 12 Bertoni)
ARBITRO Trinchieri di Reggio Emilia. Ha espulso Capello per un fallo [illegible] dopo aver lasciato correre alcune scorrettezze gravi di Marchetti e Braca.

NOTE [illegible]

I GOL [illegible]

za di testa sui piedi di Haller inespica Zuccheri e rimane tra i piedi Pozzani il tedesco non ha difficoltà a spingere in rete. Al [illegible] il terzo gol della Juve Morini [illegible] Spelta interviene su un corto [illegible] Haller [illegible] Morini il quale [illegible] bilmente preciso in questa occasione con un lungo traversone dal sinistra [illegible] Bettega [illegible]

[illegible]

FABIO CAPELLO [illegible]

DA RICORDARE [illegible]

DA DIMENTICARE [illegible]

Al 31' della ripresa il muro del Vicenza è stato bucato (1-0)

Giallorossi jellati e fischiati fino al gol di Amarildo

Difficile per i veneti sostituire il regista Cinesinho

ROMA 3 ottobre

È tornato finalmente Vieri nelle file giallorosse ma le cose non sono cambiate di molto rispetto a quanto aveva fatto vedere la Roma in Coppa Italia. Anzi staremmo per dire che se sul piano della preparazione individuale qualche progresso c'è stato sul piano del gioco invece è sembrato che la Roma abbia fatto addirittura qualche passo indietro perché essendo aumentato il numero dei centrocampisti e delle mezze punte spesso i giallorossi si ostacolavano a vicenda nella zona nevralgica del terreno.

E in attacco intanto il povero Cappellini rimaneva solo come un cane: ogni tanto a conclusione delle lunghe manovre di Cordova, Vieri, Salvori, Del Sol gli arrivava qualche pallone ma si trattava sempre di palloni ingiocabili perché nel frattempo due o tre difensori si erano piazzati opportunamente nei pressi di Cappellini che ben poco poteva fare in queste circostanze.

Un po' meglio andavano le cose quando a fianco di Cappellini si portavano Amarildo o Vieri ma erano solo istanti fuggenti gli scambi in fase conclusiva erano solo saltuari e frammentari.

Comunque anche se il gioco rimaneva solo un pio desiderio la gente più o meno abbozzava se non altro perché c'erano stati gli episodi del rigore mancato da Amarildo del goal su punizione annullato a Vieri e della doppia prodezza di Bardin su Cappellini ed Amarildo a far pensare che in fondo la Roma era pure jellata.

Ma quando nella ripresa la Roma si è addirittura seduta allora anche i suoi fedeli sostenitori giallorossi hanno cominciato a perdere la pazienza e a fischiare.

E non a torto perché in definitiva l'avversario si era rivelato di scarsa consistenza proprio come era nelle previsioni: abbastanza solido in difesa si ma avventuroso e inesperto a centro campo (ove non sarà facile sostituire Cinesinho anche se Vendrame individualmente non ha demeritato ma non ha certo il senso della regia e la personalità del «cinese»). E in attacco con Maraschi e Turchetto quasi sempre bloccati da Bet e Petrelli (più spesso il primo che il secondo) anche perché Petrelli si spingeva sovente all'attacco.

Il Vicenza aveva ben poche carte da giocare. Tanto vero che gli unici due pericoli alla rete giallorossa sono dovuti a due stoccate da trenta metri della mezz'ala Fontana.

Se dunque la Roma stentava così visibilmente contro un Vicenza come sparato in [illegible] come [illegible] tro avversari più forti? Come credere alla promessa del «mago» di una Roma [illegible] per il quarto posto? I considerazioni pessimistiche stavan dunque avendo [illegible] sulla speranza e sulle imprecazioni contro la jella quando Amarildo [illegible] il rigore [illegible] nei primi minuti di gioco mettendo a segno un'altra bellissima per esecuzione quanto avventurosa e fortunata in fase di costruzione.

Così [illegible] si potevano [illegible] dallo stadio con uno stato d'animo diverso in fondo la speranza in questo caso che la Roma possa fare meglio nel futuro [illegible] sempre l'ultima a morire [illegible] Per quanto [illegible] sappiamo [illegible] che Vieri la cui assenza era stata il maggior alibi di HH è tornato di acquisti a novembre non se ne parla più con questi chiari di luna. Vuoi vedere che HH troverà che gli è nuociuta l'indisponibilità di Zigoni al quale sta dando il più incredibile ostracismo dall'anno scorso? Può darsi benissimo perché alla faccia tosta si sa che non c'è limite come al la speranza.

Meglio invece si trova l'allenatore del Vicenza Menti se non altro deve badare solo ad evitare la retrocessione e sebbene con quell'attacco il compito non sembri facile basandosi sulla saldezza della difesa e sull'utilizzazione a ragion veduta delle residue energie di Cinesinho (per le partite interne) l'obbiettivo può essere raggiunto.

Certo comunque che ha più probabilità Menti di farcela a conquistare la salvezza che HH ad arrivare al quarto posto.

Roberto Frosi

ROMA VICENZA — L'incontenibile entusiasmo di Amarildo attorniato dai compagni di squadra per il gol con cui ha assicurato la vittoria alla Roma

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA [illegible]
MARCATORI Amarildo al 31' della ripresa
ROMA Ginulfi 6, Scaratti 6, Petrelli 6, Salvori 6, Bet 7, Santarini 6, Cappellini 6, Del Sol 6, Vieri 7, Amarildo 7 (dal 1'85 Liguori s.v.), Cordova 6 (12 De Min)
VICENZA Bardin 7, Volpato 6, Stanzial 6, Poli 6, Carantini 7, Calosi 7, Turchetto 6, Fontana 7, Maraschi 6, Vendrame 6, Ciccolo 5. (12 Anzolin, 13 Cinesinho)
ARBITRO Gussoni di Tradate voto 5. L'è completamente mancato nell'intesa con i guardalinee, specie in occasione del rigore concesso alla Roma e del gol di Vieri su punizione prima convalidato e poi annullato. Inoltre come accade a molti arbitri dopo aver fischiato il rigore contro il Vicenza ha ignorato altri vistosi falli nella area biancorossa particolarmente uno macroscopico commesso su Amarildo nel finale dei primi 45'.

NOTE Spettatori 30 mila circa per un incasso di 27 milioni e rotti (in mattinata la campagna abbonamenti ha raggiunto i 430 milioni). Giornata molto calda con terreno secco. Ammoniti Turchetto, Scaratti, Amarildo e Petrelli. Al 39' della ripresa Amarildo zoppicante è stato sostituito da Liguori.

LA RETE Al 31' della ripresa proprio quando la partita sembrava destinata a finire a reti inviolate con le due squadre ormai visibilmente affaticate dal caldo Salvori ha avuto un guizzo improvviso strappando la palla al Vicenza in fase offensiva e scattando in avanti. Poi ha servito Amarildo che a sua volta è scattato bene giungendo sino a 30 metri circa dalla rete di Bardin. Una breve esitazione come per cercare il compagno a cui passare la palla poi invece Amarildo ha lasciato partire un bolide che ha sorpreso il portiere vicentino.

LE AZIONI Il primo tempo è stato più vivace e più ricco di emozioni. Così al 10' c'è il rigore per la Roma: su cross di Del Sol saltano Carantini e Vieri; il difensore sta per essere scavalcato dalla palla e la devia con una manata in piena area. Gussoni non ha esitazioni anche se il guardalinee pare di diverso avviso. Batte Amarildo e mette fuori a fil di palo.

Cinque minuti dopo la Roma va in gol: punizione battuta da Vieri a foglia morta che aggira sulla destra la barriera e finisce in rete senza che Bardin si muova. L'arbitro sul momento convalida poi su indicazione del guardalinee ritorna sulla sua decisione. Il fatto è che la punizione era di seconda: Gussoni credeva che la palla avesse toccato la barriera e perciò era stato indotto a dare buono il gol. Il guardalinee invece aveva visto che nessuno aveva toccato la palla.

Il Vicenza che aveva iniziato molto chiuso si è fatto vivo solo al 34' sempre su calcio piazzato: batte Maraschi la palla per [illegible] a Fontana che da trenta metri prende in pieno [illegible] La Roma torna ad attaccare sino alla fine del tempo avendo una [illegible] grande occasione al 37' quando Bardin smanaccia sulla linea salvando [illegible] di testa di Cappellini e poi con un secondo tuffo precede di un soffio Amarildo che [illegible] raccolto la ribattuta.

HANNO DETTO Amarildo: «Quante botte ho [illegible] ragazzi! Ho le gambe piene di lividi come potete vedere. Comunque [illegible] importante è che abbia[illegible] l'importante è [illegible] segnando al 31' della ripresa ho riscattato l'errore del rigore quando ho [illegible] troppo a [illegible]».

Barcia: «Potevamo pareggiare. Ormai la partita [illegible] tutto lo [illegible] sembrava [illegible] ed invece [illegible] Amarildo passasse invece ha segnato da 30 metri».

I sardi si ripresentano come protagonisti (3-1)

Torna Riva e torna il gol: il Verona non resiste al Cagliari

CAGLIARI 3 ottobre

È tornato Riva e con lui ritorna puntuale il Cagliari. Questo il senso della vittoria che porta la squadra sarda alla ribalta del calcio italiano dopo il deludente campionato dello scorso anno.

Il pubblico accorso allo stadio Sant'Elia alla prima di campionato non numeroso per la verità malgrado le delusioni provate nelle partite precampionato sia di Coppa che amichevoli ritorna con legittimità a sperare sulle possibilità della propria squadra e questo a prescindere dal gioco che oggi i cagliaritani hanno saputo esprimere.

Ma dicevamo di Riva: il cannoniere si è presentato subito con un gol che seppur non di quelli alla sua maniera (anzi proprio quello lo ha fallito clamorosamente al 6' del secondo tempo sparando addosso a Colombo da due passi) conferma la classe intatta di questo giocatore proprio nella fase delicata della sua ripresa. E crediamo che sia di buon auspicio per lui l'essere arrivato per primo all'appuntamento con il primo gol del campionato anche se in compagnia di Orlandini della Fiorentina e di Landini del Bologna.

Sul risultato della partita non c'è nulla da dire tanto è stato netto. Molto di più c'è da dire sul gioco che almeno nella visione d'assieme non è stato per niente esaltante. Certo è prematuro dare giudizi e trarre conclusioni.

Inoltre il grosso terremoto è avvenuto proprio in quel reparto, il centrocampo, che rappresenta la vera fonte del gioco. Perciò non si è vista la buona vena di Brugnera e il solito prodigarsi del generoso Domenghini non si è visto un gioco ricco di manovre elaborate ma solamente spunti individuali che hanno confermato tuttavia la consistenza del patrimonio tecnico di cui quest'anno dispone Scopigno.

Un discorso potrebbe aprirsi circa le possibilità di coesistere dei vari Gori e Brugnera con Domenghini e Nenè nel delicato settore del centrocampo ma sarà meglio attendere una risposta ai primi confronti più impegnativi.

Dove invece si comincia ad avere un quadro preciso è negli altri due reparti. In attacco oltre a Riva sta crescendo sempre di più anche Vitali sia nel gioco di testa che per le qualità d'opportunista dimostrate oggi in occasione del terzo goal.

Il Cagliari quest'anno dispone di due vere punte che sanno collaborare a vicenda ed il numero pari di reti messe a segno in Coppa ed in campionato (quattro ciascuno) ne sono una riprova. C'è infine la difesa. Oggi non dovevano vedersela con l'attacco del Real Madrid e quindi il loro compito era più che facile tuttavia nell'insieme è sembrato un reparto abbastanza registrato nonostante la distrazione in occasione del gol di Orazi forse dovuta al disappunto per la clamorosa occasione fallita 30 prima da Riva.

Regolo Rossi

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6 **CORRETTEZZA** 6,5 **AGONISMO** 6,5
MARCATORI nel p.t. al 9' Riva (C) al 44' Brugnera (C) nel s.t. al 7' Orazi (V) al 29' Vitali (C)
CAGLIARI Albertosi 5,5, Poletti 6,5, Mancini 7, Cera 6, Niccolai 6, Nenè 5,5, Domenghini 6,5, Gori 6, Vitali 6, Brugnera 7 (dal 37' del s.t. Greatti), Riva 6,5 (12 Reginato)
VERONA Colombo 5,5, Nanni 6, Sirena 6,5, Ferrari 6, Batistoni 5,5, Mascalaito 5,5, Bergamaschi [illegible], Landini [illegible], Orazi 6 (dal 35' del s.t. Reif), Mascetti 6,5, Mariani 6 (12 Giacomi)
ARBITRO Trono di Torino 5,5
NOTE Giornata afosa, terreno asciutto. Calci d'angolo 3-3. Ammoniti Mariani per proteste. Antidoping negativo. Spettatori 30 mila circa di cui 13.500 paganti (oltre 14.000 abbonati) per un incasso di 17 milioni.
I GOL Nel primo tempo al 9' cross di Nenè da 40 metri sulla sinistra si ostacolano a vicenda due difensori del Verona che provocano la preoccupata uscita di Colombo: anticipa tutti Riva con un pallonetto che si insacca lentamente malgrado il disperato recupero di Nanni. Al 44' cross di Domenghini e pronta girata di testa di Vitali: [illegible] il montante arriva di corsa Brugnera ed [illegible] raddoppia. Secondo tempo al 7' calcio d'angolo battuto da Bergamaschi [illegible] di testa Orazi ed è gol mentre la difesa [illegible] ferma a guardare. Al 29' azione [illegible] sulla sinistra di Riva che dopo aver tolto il pallone a Mascetti resiste al suo recupero e spara a rete: la respinta di Colombo [illegible] intercetta dall'accorrente Vitali.
LE OCCASIONI Nel primo tempo al [illegible] rapido scambio Cera-Nenè e conclusione in corsa di quest'ultimo che [illegible] alla sinistra di Colombo. Al [illegible] traversone [illegible] di Mascetti che [illegible] Al 43' traversone di Brugnera e testa di Vitali [illegible] Secondo tempo [illegible] del Cagliari [illegible] che sorprende la difesa del Verona e trova smarcato Riva che avanza solo verso [illegible] Colombo [illegible] Nenè sulla destra [illegible] Domenghini che [illegible] Colombo blocca [illegible]
HANNO DETTO DOPO Pozzan: «[illegible] dei nostri difensori [illegible] il primo ed il terzo. Sul [illegible] era inevitabile il risultato [illegible] Scopigno: «Il Cagliari [illegible] bene sul [illegible] Nel complesso il risultato è giusto [illegible] abbastanza soddisfatto della prova della mia squadra».

CAGLIARI VERONA — Il mediano veronese Ferrar[illegible] cerca invano di opporsi in acrobazia al pallone indirizzato in porta da Riva: sarà gol

Serie C

A: La Solbiatese: e quattro!
B: Il Parma si fa sotto
C: Il Trani sbalordisce sempre

[illegible]

Carlo Giuliani

Motonautica: Signorini o.k. a Lecco

COMO [illegible]

[illegible]

Cevert vince il G.P. degli USA

WATKINS GLEN (New York) [illegible]

Il francese François Cevert su Tyrrell-Ford ha vinto il gran premio automobilistico degli Stati Uniti ultima prova [illegible] [illegible] Siffert su BRM si è classificato secondo davanti [illegible] Peterson [illegible] Jackie Stewart [illegible] campionato mondiale [illegible]